



Parrocchie di san Cipriano, Musestre e Ca' Tron

Settimana dal 9 al 16 agosto 2020

9 AGOSTO DOMENICA XIX DEL TEMPO ORDINARIO – ANNO A

«Uomo dalla fede immatura, perché hai dubitato?»

don Francesco 333 5845669 - donfra.gua@libero.it

sancipriano.biz - collaborazioneroncade.it

LA FEDE CHE FA CAMMINARE SULLE ACQUE Mt 14,22-33 Rosalba Manes



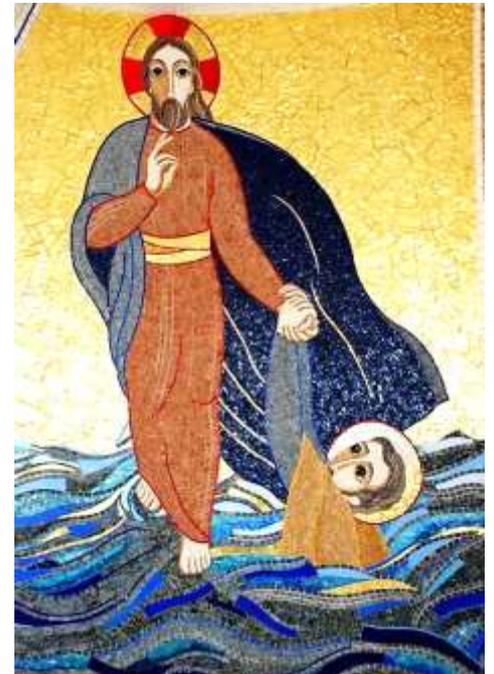
Al termine della notte egli si diresse verso di loro camminando sul mare. Vedendolo camminare sul mare, i discepoli si terrorizzarono e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!». Pietro allora lo pregò dicendo: «Signore, se sei tu, comanda che io venga da te sull'acqua». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sull'acqua e andò verso Gesù. Ma, vedendo che il vento soffiava forte, s'impaurì e, dato che cominciava ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù stese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo dalla fede immatura, perché hai dubitato?». Appena saliti sulla barca, il vento smise di soffiare. Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Veramente tu sei Figlio di Dio!».

Salire per pregare (vv. 22-23)

Subito dopo spinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, mentre egli avrebbe salutato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo.

La seconda prova delle acque (vv. 24-33)

La barca intanto distava già molti metri lontano da terra ed era scossa dalle onde: c'era infatti vento contrario.



LA PAROLA PUÒ TUTTO Ivano Dionigi

“Chiamo uomo chi è padrone della sua lingua”. In questa sentenza fulminante di don Milani (Lettera a Ettore Bernabei, 1956), ispirata a un deciso afflato di giustizia sociale, trovo il più bel commento al passo in cui Aristotele (*Politica*, 1253a) riconosce nella parola (*lógos*) la marca che caratterizza l'uomo e lo distingue dagli animali, che ne sono privi (*tà zóa áloga*). La parola: il bene più prezioso, la qualità più nobile, il sigillo più intimo. A una persona, a un gruppo, a un popolo puoi togliere averi, lavoro, affetti: ma non la parola. Un divario economico si ripiana, un'occupazione si rimedia, una ferita affettiva si rimargina, ma la mancanza o l'uso ridotto della parola negano l'identità, escludono dalla comunità, confinano alla solitudine e quindi riducono allo stato animale. “La parola”, continuava il profetico prete di Barbiana, “è la chiave fatata che apre ogni porta.” È l'antenna che capta ogni dimensione: “Vola alta, parola, cresci in profondità, / tocca nadir e zenith della tua significazione” (Mario Luzi, *Vola alta, parola*). La parola tutto può, come già insegnava la saggezza classica: “spegnere la paura, eliminare la sofferenza, alimentare la gioia, accrescere la compassione” (Gorgia, *Elogio di Elena*, 8). Ma essa è di duplice segno, nella vita privata come in quella pubblica: con i cittadini onesti è i governanti illuminati si fa simbolica (*syn-bállein*), e quindi unisce, consola, salva; confiscata dai cittadini corrotti e dai demagoghi si fa diabolica (*dia-bállein*), e quindi divide, affanna, uccide.

La comunità di MUSESTRE prega

8 SABATO <i>s. Domenico</i> Mt 17,14-20	16.00 – 17.15 Confessioni (dF) 17.30 s. Messa prefestiva (dF)
9 DOMENICA XIX DEL TEMPO ORDINARIO 1 Re 19,9a.11-13a Sal 84; Rm 9,1-5 Mt 14,22-33 <i>LdOre: III settimana</i>	7.30 s. Messa (dF) def Luciano Teston, genitori e def fam Marchiante / De Lazzari Gaetano e Zanardo Ido/ Buldo Doretta 11.00 s. Messa (dV) def Suor Marta Cesaro 12.00 Battesimo: Oscar Mestriner di Andrea e Rossella Bellarosa
12 MERCOLEDÌ Mt 18,15-20	15.30 preghiera del rosario 16.00 s. Messa in chiesa parrocchiale
14 VENERDÌ <i>S. Massimiliano M. Kolbe</i> Mt 19,3-12	17.30 s. Messa prefestiva (dF)
15 SABATO ASSUNZIONE della B. V. MARIA Ap 11,19a; 12,1-6a.10ab Sal 44; 1 Cor 15,20-27a Lc 1,39-56	7.30 s. Messa (dF) 11.00 s. Messa (dF) def Suor Rina Alfonsa 17.30 s. Messa prefestiva (dF) per Marco e famiglia
16 DOMENICA XX DEL TEMPO ORDINARIO Is 56,1.6-7; Sal 66 Rm 11,13-15.29-32 Mt 15,21-28 <i>LdOre: IV settimana</i>	7.30 s. Messa (dF) 11.00 s. Messa (dV) def Francesco e Lorena

La comunità di CA' TRON prega

8 SABATO <i>s. Domenico</i> Mt 17,14-20	15.15 – 15.45 Confessioni (dF)
9 DOMENICA XIX DEL TEMPO ORDINARIO 1 Re 19,9a.11-13a Sal 84; Rm 9,1-5 Mt 14,22-33 <i>LdOre: III settimana</i>	9.30 s. Messa (dV) def Doratiotto Silvano / Mazzon Alfeo e Maria
15 SABATO ASSUNZIONE della B. V. MARIA Ap 11,19a; 12,1-6a.10ab Sal 44; 1 Cor 15,20-27a Lc 1,39-56	9.30 s. Messa (dF)
16 DOMENICA XX DEL TEMPO ORDINARIO Is 56,1.6-7; Sal 66 Rm 11,13-15.29-32 Mt 15,21-28 <i>LdOre: IV settimana</i>	9.30 s. Messa (dV)

La comunità di SAN CIPRIANO prega

<p>8 SABATO <i>s. Domenico</i> Mt 17,14-20</p>	<p>9.00 – 10.00 Confessioni (dF) 18.30 s. Messa prefestiva (dF) def Crosato Ruggero, Carlo, Gildo, Luigi, Zanatta Maria, Zanatta Olivia, Ermenegildo / Pavanetto Anna Maria / Zaffalon Silvio e Maria, Pavanello Pietro e familiari def / Sperandio Oscar e def Tonon e Sperandio / don Aquino e sorelle / Rizza Guerrino / Marcello e Brunetta</p>
<p>9 DOMENICA XIX DEL TEMPO ORDINARIO 1 Re 19,9a.11-13a Sal 84 Rm 9,1-5 Mt 14,22-33 <i>LdOre: III settimana</i></p>	<p>8.30 s. Messa (dF) def Busolin Giacomina, Cardin Umberto e def Bresolin / Beraldo Giuseppe, Oliva, Mazzon Giancarlo e Lorenza 10.00 s. Messa (dF) def fam Bassetto e Pizzolato 18.30 s. Messa (dF) def Calgaro Silvio / per le Anime</p>
<p>10 LUNEDÌ <i>s. Lorenzo</i> Gv 12,24-26</p>	<p>7.30 s. Messa</p>
<p>11 MARTEDÌ <i>s. Chiara</i> Mt 18,1-5.10.12-14</p>	<p>18.30 s. Messa</p>
<p>13 GIOVEDÌ Mt 18,21-19,1</p>	<p>18.30 s. Messa def Baccichetto Lino e genitori, Chies Franco e Anime, Minato Angelo e genitori / Zanuso Alfredo e Zanotto Maria / def Lorenzon Giuseppe e Paro Norma</p>
<p>14 VENERDÌ <i>S. Massimiliano M. Kolbe</i> Mt 19,3-12</p>	<p>18.30 s. Messa prefestiva (dF)</p>
<p>15 SABATO ASSUNZIONE della B. V. MARIA Ap 11,19a; 12,1-6a.10ab Sal 44 1 Cor 15,20-27a Lc 1,39-56</p>	<p>8.30 s. Messa (dV) per padre Roberto Dal Corso (<i>ha compiuto gli anni giovedì scorso</i>) def Favaretto Angelo e Beraldo Rita 10.00 s. Messa (dV) def Lidia Zanin, Ercole Visentin / Conzon Luigi 18.30 s. Messa prefestiva (dF) def Moro Angelo</p>
<p>16 DOMENICA XX DEL TEMPO ORDINARIO Is 56,1.6-7 Sal 66 Rm 11,13-15.29-32 Mt 15,21-28 <i>LdOre: IV settimana</i></p>	<p>8.30 s. Messa (dF) def Mazzon Adriana in Minato / Mazzon Zeno / Teresa, Brunetta 10.00 s. Messa (dF) def Bortolato Gioacchino, fam. Bortolato e Mason 18.30 s. Messa (dF)</p>

TIZIANO Assunta (1518) Venezia, Santa Maria Gloriosa dei Frari



Giuditta 15,9-10; 16,13-14

*Tu sei la gloria di Gerusalemme,
tu magnifico vanto d'Israele,
tu splendido onore della nostra gente.
Compiendo tutto questo con la tua mano,
hai operato per Israele nobili cose:
di esse Dio si è compiaciuto.
Sii sempre benedetta dal Signore onnipotente.
Canterò al mio Dio un canto nuovo:
Signore, grande sei tu e glorioso,
mirabile nella potenza e invincibile.
Ti sia sottomessa ogni tua creatura:
perché tu hai detto e tutte le cose furono fatte,
hai mandato il tuo spirito e furono costruite,
nessuno resisterà alla tua voce.*

Il respiro ritrovato

Per fortuna questa immensa tavola non si trova in un Museo, ma in una chiesa. È a Venezia. Ci arriviamo da turisti più o meno affaticati. In realtà la fatica, quella vera, è tutta dentro e si è presa anche tutto il corpo. Abbiamo, ci sembra, perso un po' le passioni della vita. Non ci lasciamo scavare la carne dall'entusiasmo del generare la vita. Ma anche il soffrire viene ridotto al suo sintomo e al suo rimedio. E soprattutto il soffrire degli altri, il soffrire dei tanti nel mondo ci lascia indifferenti. Alle nostre labbra non viene più spontaneo il grido di Paolo: «Chi ci libererà da questo corpo di morte?». Ma pur così impreparati, l'Assunta del Tiziano riesce a risucchiarcì tutti nel suo colore-fulgore. C'è la fortuna di potersi sedere e di non avere il tempo contato. È un immenso respiro, che spontaneamente viene ad abitarci e a dirci quanta ansia, angoscia, desiderio di infinito, inquietudine, insoddisfazione stavano aspettando questo momento di liberazione. Colui che ci ha creato, Colui che insieme a nostra madre ci ha augurato la felicità (anche attraverso il deserto della prova), Colui che attraverso il Figlio ci ha ridetto la Parola-promessa che già il nostro corpo portava impressa, Colui che sta sopra la Vergine che sale al Cielo, ha le mani talmente allargate che il suo abbraccio prende anche noi. E ci prendono le vertigini. Nessuno di noi «sapeva» di poter volare così in alto: l'avevamo dimenticato, avevamo soffocato il desiderio. Troppe paure. Troppe violenze su me stesso e sugli altri, troppa poca fede. Non c'è figlio dell'uomo che non sia figlio del Padre. Ora i miei occhi vedono tanti personaggi: gli apostoli, Maria, il Padre e tanti angeli. Lui, il Cristo, non lo vedo. Lo Spirito c'è: è movimento, è congiunzione, è splendore, è fuoco, è luce, è oro. Ma Lui? Lui è tutti noi. Lui è la gioia esplosiva e stupefatta dei suoi e Lui è l'abbraccio del Padre. O meglio, Lui sta abbracciando il Padre e tutta l'umanità: «Io vengo a te, Padre, riportandoti tutti quelli che mi hai dato. Missione compiuta!». Questo fremito di gioia viene dato in compito al pittore, perché lo renda «visione».